

PREZZI di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Nazione: anno . . . L. 32
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
La associazione non distende di
intendono innovare.
Una copia in tutto il Regno con-
testimi 5 -- Arrotrato cont. 18.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga contenenti 50
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente contenenti 50 — Nella
quarta pagina contenenti 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di presso.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e piogghi
non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Garghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomè N. 14. Udine

Un nuovo libro del Curci

E' rattristato la brutta reclame che da qualche giorno in qua vanno facendo a un nuovo libro del Curci alcuni giornali liberali. La Perseveranza ha una corrispondenza da Firenze, dalla quale prendiamo alcuni brani per mostrare chi goda le confidenze di questo povero infelice caduto così in basso da tanta altezza, e anche parrebbe non si dica che certe cose le inventiamo noi.

« Il P. Curci ha scritto un libro, intitolato: La nuova Italia ed i Vecchi Zelanti. Studi utili ancora all'ordinamento dei partiti parlamentari. »

« E dopo questo titolo, che vi garantisce esattamente, vi saranno come occhio nel frontespizio queste parole: Crediti propter quod locutus sum; ego autem humiliatus sum. (Psalm. CXVII). »

« Non è vero che il Curci nel suo nuovo libro passi il campo. Egli ha scritto anzi con singolare temperanza, sobrietà con assoluta libertà. Egli si mantiene nella più completa ortodossia. Professa del suo rispetto alla Chiesa, al Papa, della sua fedeltà ai principi che informano la sua lunga e per non stanca esistenza; esistenza, se non di coscienza, certo di umorose battaglie. Il Curci è nato con un intelletto combattente. Mi pare che alle volte non avendo altro da combattere, si sia messo in lotta con le sue proprie idee; basta esaminare, per convincersi di questo, il cammino che ha fatto dal suo libro contro il Gioberti al libro che ora sta per pubblicare, la Nuova Italia. »

« La Nuova Italia sarà pubblicata dal Curci senza autorizzazione della Chiesa, però se di buon luogo che egli ha sottoposto il suo scritto a due ragguardevolissimi (?) pretati, uno di Napoli, l'altro di Roma; uomini di non piccola levatura, ma, sembra, assai pusillanimità, perchè mi si assicura che, mentre hanno fatto al Curci dichiarazioni da metter in pace la sua coscienza di cattolico, si sono opposti a che egli divulgasse il loro nome, tanto orpao paurosi di quegli imbroghi che muovono tuttora dalla Curia Romana, assai validi ed efficaci per incutere spavento. »

« Il Curci sviluppa nel nuovo libro le idee che già aveva in massima accennate nel Dissidio; lo sviluppa forse e a maggiore vivacità (e più su si parlava di singolare temperanza). Vi sono pagine che faranno gran chiasso: di questo possiamo stare sicuri. Ve n'è una su Pio IX, e che vale tant'oro, e che sarà preziosamente recepita dai dilettanti di documenti umani. Pio IX giudicato da un ex-gensita e giudicato forse, con gran verità, con al-

cuni tratti rischiarati da quella immensa luce che si fa in certi momenti nella mente dello storico liberandolo da ogni velo e impedimento di passione. Pio IX vive dipinto veramente com'era, d'agevole piuttosto spigliato che profondo, sprovvisto di grande dottrina, elariero, ambizioso di gloria: al segno che per spiccare amava di circondarsi di uomini nulli, mediocri, famulloni in pazzazzo (testuale) e ripugnava dagli ottimi. Credo anzi che, il Curci, il quale ebbe per circa trent'anni lunga dimostichezza con Pio IX (e che perciò doveva essere uno degli uomini nulli, famulloni, dei quali amava circondarsi. Pio IX), raccontò come il pontefice poco stimasse, o addirittura sprezzasse gli uomini che lo circondavano, e all'osservazione, fattagli un giorno dal detto Curci: — perchè V. S. si serve di uomini così inetti se li conosce? — egli rispondesse: — Vedete, eppure la barca va. — Posso dirvi anzi come a tal proposito il Curci stabilisce un paragone fra Pio IX, il quale governava con cattivi ministri, e il Pagani, il quale suonava le sue variazioni sopra una corda sola, dilucidando l'idea che l'ambizione dell'artista è di tonersi sempre più che può superiore al proprio istrumento. »

« Ci mancava proprio che il Curci mettesse il colmo alle sue aberrazioni insultando alla santa memoria di Pio IX. Il corrispondente, dopo aver spiegato che cosa intendeva il Curci per zelanti continua: »

« Anche oggi in Antiochia, cioè nell'Italia Nuova, abbiamo i Vecchi Zelanti di Gerusalemme, abbiamo Paolo che segue sicuro la nuova dottrina. Pietro che l'accetta, poi si fa timbante, e si ricantacela nella reazione; volevo dire torna a Gerusalemme! »

« Il nuovo libro del Curci è più lungo di quello del Dissidio; è in gran parte aneddotico. L'ex-gensita che ha oggi 74 anni, ed è vegeto, robusto, attivissimo, e che è entrato giovanissimo nella Compagnia, ora ha un tempo esercitato un'alta influenza, racconta, secondo che gli tornano a memoria, fatti, vicende, a cui si è trovato mescolato. »

« Ha scritto con una libertà e una franchezza illimitata. Molti saranno colpiti dal suo argomento. Egli stesso ne è atterrito. E' pieno di sospetti. So che oggi stesso diceva ad un amico di aspettarsi qualche bruttissimo libro. Ma soggiungeva sorridendo: — Morite di una febbre, o di una bibita, poco mi fa; ormai ho 74 anni, e mi ruberanno poco! »

« Di una bibita?... La parola però fa pensare uscendo dalla bocca di un uomo che deve ben conoscere i Gensiti. (Quale infame insinuazione! Il Curci stesso

non può che respingerla con tutta la forza). La vogliamo ritenere una specie di allucinazione prodotta nel cervello dal provetto scrittore dalla esaltazione del lavoro. »

« Questo nuovo libro, ve lo assicuro, sarà però un gran colpo. E' pieno di forza la forza dei fatti. »

« Di fronte a tali enormità, non c'è che una speranza, ed è che il giornalista abbia esagerato o inventato. Ma purtroppo è una speranza molto debole! »

EMILIO LITTRÉ

Da mesi e mesi agonizzava. La sua fine è stata migliore della sua vita.

Litré non era battezzato, ma ha voluto ricevere questo sacramento prima di morire. E un sacerdote, che da parecchie settimane lo andava dispostando a questo passo, ha avuto la consolazione di amministrare a uno dei famosi miscredenti dell'epoca nostra, al momento della morte, quel sacramento che era la Chiesa schiude all'uomo la vita. Trionfo della fede.

« E non è stato un piccolo trionfo. La fama di Litré in gran parte era dovuta alla sua empietà e miscredenza. Le doti solide della sua mente non avrebbero bastato a conciliargli la stima di una società frivola e leggera come la nostra. »

L'autore del Dizionario della lingua francese sarebbe rimasto ignorato ai più, e appena appena stimato da qualche dotto romita delle biblioteche, se non avesse avuto nel suo stato di servizio la traduzione della Vie de Jean de Strauss, l'analyse du cours de philosophie d'Auguste Comte, se non fosse stato, in una parola, uno degli apostoli del libero pensiero.

Leggole tutto le necrologie con le quali i giornali liberali annunziarono la sua morte; nessuna vi parlerà della commovente funzione del battesimo ricevuto al capezzale, ma tutte invece esaltano la sua passata, miscredenza, e fra le dato della sua vita, la più commentata è quella dell'elezione all'Accademia francese. E perchè? perchè fu seguita dalla dimissione di Mens. Dupanloup, che credè incompatibile colla sua dignità episcopale sedere a fianco di chi negava quel Dio e quella croce che gli brillava sul petto.

« Come dicevamo più sopra, Litré era gravemente infermo da molto tempo. Si alzava però ogni giorno, per pranzare, ossia per bere una tazza di brodo, che questo era il solo suo nutrimento. »

Giovedì il suo stato peggiorò quasi improvvisamente.

« Come spesso succede per istranco contrasto, la moglie e la figlia di Litré sono due angeli per religione e per virtù. Un giorno che il marito, sorpreso da una crisi violentissima, pareva vicino a spirare, la moglie levatasi dal collo una medaglia della Madonna, la appoggiò sul petto del moribondo, il quale rianatosi e accortosi dell'affettuoso e delicato pensiero della sua compagna, le restituì la medaglia con un sorriso più di ringraziamento che di incredulità. »

« Da qualche tempo per cura delle pie donne, un cappellano della parrocchia di Sant'Agostino, l'abate Ruvoletti veniva a trovare Litré due o tre volte per settimana e si trattava con lui in lunghi colloqui. »

Chiamato in fretta appena il male peggiorò, e rimasto solo alcuni istanti col infermo, richiamata la famiglia, alla presenza della moglie e della figlia, e di due suore della carità che piangevano dirottamente, battezzava Litré, che non aveva disgraziatamente ricevuto mai questo primo sacramento. »

« E a questo modo le esequie di Litré furono religiose. Spettacolo edificante per Parigi, abituata a considerare Litré come una delle colonne più salde del libero pensiero. E anche questa volta è la donna che ha trionfato del male. »

« Ci siamo alquanto diffusi in questi particolari perchè è certo che i giornali liberali non ne faranno nemmeno parola. »

Un fatto edificante all'esposizione nazionale

« La Ragione, foglio tipografico ed edito da illustre fatti che fornì a tutte del cattolici, racconta nel suo numero del 1 giugno, quanto segue: »

« Fra gli artisti veronesi che concorsero all'esposizione di Milano con la certezza di far onore a sé e alla città di Verona, va notato il Zanfretta sulla via di rendersi celebre per la perfetta esecuzione dei suoi istrumenti. »

« Uno infatti ne espone a Parigi qui a Milano a suo rappresentante uno dei suoi figli. »

« Giorni sono un signore dall'aspetto severo e dai modi aristocratici, dopo avere ammirato in ogni sua parte il grandioso istrumento, chiese dell'artista e presentatogli il figlio del Zanfretta gli domandò: »

« — Quanto costa quell'organo? »

« — Ottomila lire — risponde il giovane. »

« — Ottomila — replicò il signore stupito. E quello stupore indicava che credeva costasse di più. »

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871
(Versione libera dal francese)
Qui son indispensabili alcune indicazioni topografiche. Ci porteremo noi pure sul teatro del delitto ed assisteremo al dramma sanguinoso della via Haxo. Dessa è lontana, molto lontana dalla Roquette; circa tre chilometri, e fan d'opo tre quarti d'ora almeno per percorrere questa traversata. La strada è quasi da una all'altra estremità sempre ascendente, ed in qualche luogo anche erta. In questi ultimi quartieri di Parigi, le vie rigurgitano di popolo: Belleville, semplice sobborgo, è una vera città di 55,000 abitanti, fra la Villetta che ne conta 61,000, a Montmartre che ne ha più di 40,000.
L'itinerario sarà facile a conoscersi osservando una carta topografica di Parigi. Uscendo dalla prigione, pigliasi a dritta la via della Roquette sino al Gimitero del Père Lachaise; sieguasi il baluardo a sinistra, indi la contrada di Ménilmontant, la via di Puzbla, la via Rigolles fino alla Municipalità del ventesimo circondario; si ascenda poscia la via Belleville fino alla via Haxo;

si pieghi a destra, ed al N. 85 si trova alla fine la Cité-Vincennes, sulla sponda di Saint-Tanguen, fra Belleville e Montmartre. La Cité-Vincennes, secondo il costume adottato, è divisa dalla via Haxo da una cancellata che resta aperta durante il giorno. Dopo d'aver attraversato uno spazio fiancheggiato da casette e da giardinetti coltivati ad ortaggi, arrivati in un vasto cortile di fronte ad un fabbricato abbastanza grande quantunque di mediocre apparenza, il quale avea servito alla Stato maggiore della dodicesima sezione durante l'assedio di Parigi, ed ora divenuto un quartiere generale durante la Comune.
Al di là, a sinistra, si entra in una specie di erta con terreno accidentato, dove si scorge uno spazio allungato, scoperto, chiuso in fondo e sui fianchi da alta muraglia di cinta ed al suo ingresso da un semplice parapetto in muratura, destinato a sostenere un cancello o di legno o di ferro. Questo edificio, non ancora abbozzato, è una sala da ballo campestre cominciata ma non ancora finita. Un luogo destinato alla voluttà doveva avere invece un battesimo di sangue!
Pare una contraddizione... pure non la è. Tra l'una e l'altro non c'è che la distanza che separa la promessa dalla conseguenza. — L'immoralità chiama sempre a sua compagna la barbarie. Esiste sempre una affinità logica tra il fango ed il sangue. Per

ultimo, nel mezzo di questo terreno ineguale ed ancora ingombro di materiali in disordine, appresi uno sprigione quadrato che serve per una fogna destinata ad usi che la decenza non permette di nominare. — Ora riprendiamo il filo del racconto.

Il corteo usciva dalla Roquette qualche minuto dopo le 4 pom. — Lo precedeva a circa 50 passi un uomo a cavallo, a testa nuda, servendo da araldo, gridando ad alta voce la voce che si conduceva gente disarmata, dei Versagliesi fatti prigionieri nella mattina alla Bastiglia, e raccomandando con enfasi ai cittadini la calma della forza e la dignità della vittoria.

Venivano poscia i condannati, in fila a due a due, con l'aspetto e l'andatura molto calma e serena. Venivano assicurati che erano solo trasferiti in un luogo più sicuro della Roquette, che non sarebbe loro stato torto un capello.

Felici coloro che avean riposto in altri ed in luogo più alto la loro confidenza! — In questo lungo convoglio, non si vedevano che pochi preti in veste talare, quattro o cinque appena; gli altri erano vestiti da borghesi. La scorta, ai fianchi ed al dorso, componevasi di 150 uomini armati, guardie nazionali del 173 battaglione, ai quali si erano uniti, per una impresa sì bella e gloriosa, alcuni degli Enfants perdus di Bergeret ed altri banditi d'ogni sorta e d'ogni nome. —

Da principio, al passaggio del corteo, fosse costrazione, o panico, si chiudevano le botteghe e le finestre; ma la scena in breve totalmente cambiò. Bisognava irritare il popolo, priza di sguinzagliarlo come una fiera.

Come si percorreva allora la strada di Ménilmontant, in faccia alla grande fabbrica d'acqua di seltz, l'uomo a cavallo si volta e fa chiamare gli operai; da principio non è che una turba, ben presto si converte in una frotta densa e profonda, fra cui s'alzano grida e clamori senza tregua e senza fine.

A questo segnale accorrono le donne ed i fanciulli, circondano i ranghi e perseguitano le vittime con imprecazioni o mille grida di morte. Le eroine della Comune sono ora per fare in gran parte le spese dell'orribile spedizione. Dove sono, ora le vergini modeste ed affezionate, che non ha guari abbiamo incontrate portauti, ai nostri cari prigionieri, il pane della terra ed il pane del cielo? La Religione innalza la donna al disopra del suo sesso; e qualche volta anche al disopra del nostro; l'empietà la degrada sempre e l'abbassa al disotto pure della natura. Qui non ci sono che buccetti, ubriache di lussuria, sferzate dalla carneficina, vora furia con la bestemmia in bocca, con la rivoltella in pugno. La folla aumentava sempre più. Le guardie doveano lottare per proteggere le vittime, non contro gli insulti, ma contro estreme violenze. (Continua)

Austria-Ungheria

Il generale Schatus l'inventore del famoso cannone, si è suicidato. Si dice che egli sia venuto a si ostrova risoluzione in seguito a forti dissidi avuti col Ministero della guerra.

Grecia

Cresce tutti i giorni l'agitazione in Grecia contro il ministero Comandoro per avere egli accettata la convenzione lareogrea. Non solo l'opposizione minaccia di proporre che il gabinetto sia posto in stato d'accusa per alto tradimento e per violazione della Costituzione, ma la stampa attacca direttamente il Re. Ci fu il caso che un giornale, il Rabagas, insultò in modo grossolano il capo dello Stato; le autorità fecero arrestare il direttore di esso, quando saputo il fatto 60 avvocati di Atene offrirono, con lettere aperte pubblicate nei giornali, all'arrestato il loro ministero per difenderlo; i rappresentanti della potenza avrebbero capito le difficoltà della situazione nella quale trovasi il re Giorgio e gli promisero di aiutarlo e sostenerlo.

DIARIO SACRO

Mercoledì 8 giugno

S. Francesco Caracciolo

Tempora.

Cose di Casa e Varietà

La festa dello Statuto. Quel benedetto Statuto dettato con retta intenzione ed ottimo fine dal Re Carlo Alberto, mandomesso in tutti i modi da quelli che giurano di osservarlo, ogni anno dev'essere ufficialmente festeggiato. E per ironia, o per gittar polvere negli occhi ai gozzi? Non lo diremo, pur pensando che lo si festeggi proprio per ironia.

Fatto è che all'infuori dello scalmanarsi ufficiale ed ufficiale, per lo Statuto pochi cittadini si mettono e che le feste riscono impartito una freddura, sicché per rispetto dovuto a certi principi posti dallo Statuto e profanati da chi disse di rispettarlo sarebbe ormai tempo di lasciar cadere not d'impietoso ogni commemorazione festiva.

Da noi si cominciò domenica con la solita mostra dei bimbi e delle bimbe. Passi quella dei bimbi, ma come mai può giovare alla patria una esposizione di bimbe e di maestrine fatta in un piazzale del mercato? Forse ad educare le bimbe a quel riserbo, a quella modestia, a quella civiltà che devono essere sempre il principale ornamento della donna qui spelta massimamente educare alle religiose e civili virtù le speranze della patria? Mai no certamente. E quella mostra delle maestrine e delle scolarine fa male assai ed è disapprovata non solamente da noi che possiamo par codini, ma da molti liberalissimi i quali non hanno rinunciato al buon senso e conservano un retto criterio di ciò che convenga o non convenga per educare le crescenti generazioni al vero bene della famiglia ed al depro della Patria.

A ogni di tirare addosso la faccia di bronzo, lo ripetiamo una volta ancora; quella mostra di bambine è cosa immorale, indecorosa e chi con troppa leggerezza se n'è fatto promotore è tenuto a sopprimerla o lo farà qualora alla possa voglia far sottentrare la ragione. E perciò che spotta alla mostra dei bimbi essa pare abbisogna di riforma. Raccoglietli in giardino per farli semplicemente vedere lì aggruppati e fermi come pinoli è cosa di nessun gusto né frutto. Potrà giovare, quando a mo' di piccolo esercito quella scolaresca sia chiamata a dare almeno una qualche prova di quanto ha profitato alla scuola negli esercizi ginnastici, quindi nel saper obbedire con prontezza, con ordine ad un comando, e dimostrare così praticamente come quegli esercizi insegnati con moderazione, con senso, possono influire moltissime a rendere i bambini pronti, spigliati ed insieme composti, di belle e gentili maniere, frutto fra i principali di una buona educazione.

Per la stessa festa dello Statuto ebbero la solita rivista militare, e la sera le solite luminarie alle caserme.

Al Palazzo Municipale furono estratte le annuali grazie dotali a favore di povere maritande.

Le feste per l'inaugurazione del Ledra favorito da un tempo magnifico riuscirono bene. Il bel piazzale fuori Porta Pescolle adorno in giro di archi a drappi

e fogliami e di bandiere, ti offriva gratisissima vista. La semplicità ed il buon gusto presiedettero certo agli addobbi, e nella disposizione dei palchi e negli apparecchi per la illuminazione e nei fuochi d'artificio. Udine (cui si aggiunse un forte contingente di Provinciali) dalle ore 4 alle 11 pom, di domenica, si può dirlo senza esagerazione s'era riversata tutta fuori Porta Pescolle, riempiendo il vasto piazzale, e invadendo lo Stabilimento balneare del sig. Stampetta nonché le birrarie Moretti, e il prato adiacente dove la cuccagna ed una piattaforma per il ballo, attiravano principalmente i curiosi e gli spensierati di questi divertimenti. Avemmo la presenza lombola ed i vertiginosi salti del signor Contier che coi suoi esercizi acrobatici, colla sua ascensione aeronautica destò ad un tempo, e la più viva ammirazione per l'agilità de' suoi arrischiatissimi movimenti, e fece trepidare per la sua vita migliaia di persone. Non ci sarà alcuno che osi negarci che in simili spettacoli ed in del barbarismo, e che certi divertimenti i quali mettono a serio pericolo la vita di un uomo dovrebbero assolutamente essere proibiti dalla legge civile come lo sono dalle leggi della Chiesa.

Ma come spiegare la contraddizione di una società la quale mentre disapprova, concorre poi colla sua presenza e massimo col suo obolo ad aguzzare l'ingegno di chi per un battimano e per un pugno di monete mette cento volte a repeataglio la propria esistenza?...

Svariatissimo lo spettacolo de' fuochi i quali se non riuscirono tutti perfettamente, pur nell'insieme ricorsero assai. L'ultimo poi, raffigurante una cascata, fu meraviglioso e strappò all'immensa folla un fragoroso battimano ed un universale oh! di ammirazione. Le nostre congratulazioni al valente pirotecnico sig. Meneghini.

Il pallone trasparente che innalzandosi splendeva sua luce e faceva piovere scintille d'oro, e globettini a svariatissimi colori, mise fine alla festa.

Il piccolo LEDRA giornale numero unico, con illustrazioni pubblicate dal Circolo Artistico. Accenneremo solo che i ritratti delle persone che promussero, appoggiarono ed in qualche modo concorsero nell'impresa del canale del Ledra, fatta eccezione di qualcuno, riuscirono male.

Orto ne fa colpa la ristrettezza del tempo in cui fu eseguito il lavoro, ma la scusa non giustifica abbastanza. Per far risaltare anche in quest'occasione il merito degli artisti friulani si doveva provvedere a tempo. Dobbiamo però dar lode al prof. Maier per il bel disegno della prima pagina; ed al distinto pittore Milanuolo che ottimamente ritrasse le sembianze del Bassi.

Il piccolo LEDRA deve essere stato redatto da gente che non ha cultura alcuna neppure superficiale; da scribacchini che ne sanno meno d'uno scolareto di grammatica; da gente goffa, scipitissima, che vivo nel fango, si pasce di fango, e che nel fango ha imparato dalle rane a gridare; gente che abitata a non far niente che possa tornare utile non diremo alla patria e alla società ma nemmeno a se stessa; ha veduto nella festa di domenica una occasione propizia per intasare con poca fatica un gruzzolo, che le fornisse modo di impantinarsi ancora di più.

Ma il brutto tiro non lo è riuscito; pareva che la marca indicasse la qualità della merce e il comune disprezzo rigettò quel brandello di carta. Povero Friuli se i forestieri avessero a formarsi un concetto della patria nostra da quella pubblicazione uscita purtroppo in una circostanza per noi sì solenne!

La nuova divisa della Banda cittadina fu pure inaugurata domenica; ma oh, quale subbio di disapprovazioni non suscitò e quali e quanti aggettivi qualificativi non cagionò a coloro che la portavano. Si arrivò a dire perfino che la divisa vecchia era migliore della nuova. È tutto dire!

Si parla di modificazioni che la direzione della Banda intende introdurre nella nuova divisa, ma dovranno essere ben radicati per far cambiare il giudizio già pronunciato dal pubblico.

Per il restauro delle Chiese di Casamicciola.

Una Dimesa di Udine lire 5.

Bollettino della Questura.

Il 1° corr. in Attimis su quel di Ovidale, mentre infuoriava un temporale, il pastore G. G. trovandosi in aperta campagna, fu colpito da un fulmine e rimase all'istante cadavere.

In Tramonti di sotto jeri avveniva

un grave ferimento di un individuo di quel luogo. Il feritore venne arrestato.

Agl' studenti di chimica presso l'Università di Padova il Rettore dell'Università ricorda in un avviso che otterranno le firme dei libretti e saranno ammessi all'esame quelli studenti di chimica i quali, prima della chiusura dei corsi, avranno fatto pervenire in iscritto al Rettore una dichiarazione individuale in cui dichiarino la loro intenzione disciplinare dal 1° maggio. Quelli che non avessero in nessun modo partecipato ai fatti accaduti, basterà che di ciò facciano dichiarazione scritta sul loro onore.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma ha sentenziato che il contratto fra assenti deve ritenersi perfezionato nel luogo in cui avviene l'accettazione e non in quello dove ne giunge la notizia al proponente; onde, fatto all'estero, il contratto non è soggetto alla tassa di registro nel regno, quando ivi non se ne faccia uso.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Parigi ci porta la notizia d'un grave scandalo successo ai funerali di Littré per opera dei framassoni e liberi pensatori i quali non sanno darsi pace per la morte da cristiano fatta dal defunto scienziato.

Incomminandosi il corteccio, cui prendevano parte il ministro Barthélemy Saint-Hilaire, amico del defunto e molte altre notabilità ufficiali, fra cui Ferry, Say, Harold, Audrieux, etc. Un ex discepolo di Littré, il dott. Galopin, protestò assai vivamente contro gli abusi del clero (sic) in nome della filosofia positiva e della massoneria universale, dicendo: «ci hanno ingannato per involarci all'umanità pensante, ma ti vendicheremo col far leggere i tuoi libri.»

Al Cimitero, quando furono finite le cerimonie religiose, il Wicouhoff, collaboratore del Littré, lesse un breve discorso affermando che questi, non ostante le ingannevoli apparenze, morì come visse, da libero pensatore senza smentirsi.

Si udirono grida di: abbasso i gesuiti repubblicani! e simili.

E questa gente hanno il coraggio di chiamarsi liberi pensatori e di protestare in nome del libero pensiero e della libertà di coscienza perché usando appunto di quelle libertà da essi proclamate un loro adepto ravvedendosi ritrattò i propri errori e muore da cristiano!

Un dispaccio da Madrid annunzia che il governo prende grandi precauzioni, stante le voci sparse che D. Carlos sta per intraprendere una nuova campagna.

A Bordeaux gran meeting di radicali. Luigia Michel pronunciò un violento discorso contro lo Czar.

Notizie private provenienti dal Senegal annunziano essere stata firmata la pace e condizioni vantaggiose con Bubaker, re del Futa i cui sudditi uccisero il capitano Baden Neuger e parecchi spahis nell'assalire la Brigata topografica incaricata di impiantare il telegrafo nel Futa.

Telegrafano da Lemberg: La polizia arrestò in una pubblica piazza un sero che alligeva un proclama, nel quale si eccitava il popolo contro gli israeliti.

TELEGRAMMI

Londra 4 — La Camera dei Comuni ha respinto la mozione di Maturhy tendente a biasimare il governo in Irlanda. Il Times dice che gli ufficiali in permesso appartenenti alle guarnigioni d'Irlanda riceveranno l'ordine di raggiungere subito i corpi. Quattrocento uomini sono partiti da Dublin ed occuparono il castello di New-pallas fino al ristabilimento dell'ordine.

Londra 4 — Treinta case; parecchie officine e senole furono incendiate.

Il Morning Post dice che la Russia propone di comprendere gli assassini politici nei nuovi trattati di estradizione.

Parigi 4 — La missione tunisina, sotto la direzione del primo ministro Mustafà, è attesa a Parigi giovedì.

Ai funerali di Littré grande concorso.

I liberi pensatori protestarono contro il funerale religioso.

Pietroburgo 4 — Il generale Waurowski fu nominato ministro della guerra.

Orano 3 — Bringard sorvegliante ai telegrafi fu assassinato colla sua scorta fra Freadah e Goryville; 26 uomini furono uccisi.

Orano 6 — Quattro colonne sono partite per circondare gli insorti di Bonanema che massacrano 26 uomini tra Freadah e Goryville.

Londra 6 — Il governo diedo ordine di aumentare fino a 30 mila uomini l'esercito in Irlanda.

Ieri un meeting a Hydepark votò la cessazione delle evizioni in Irlanda, la liberazione dei detenuti e la dimissione di Forster.

Lo Standard ha da Pietroburgo: Una congiura fu scoperta contro lo czar. Furono arrestati 21 persone.

Londra 6 — In vista del taglio di Panama le potenze europee incominciarono uno scambio di vedute per assicurare la perfetta neutralità del canale.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 29 maggio al 4 giugno

Nascite

Table with 3 columns: Category, Males, Females. Rows: Nati vivi maschi, Nati vivi femmine, Morti, Esposti, TOTALE N. 20

Morti a domicilio

Libera Cossio di Antonio di mesi 10 — Regina Bortossi-Pitasso fu Antonio d'anni 44 contadina — Giuliana d'Ouaudio di Francesco di giorni 4 — Armelina Dorigo di Luigi di mesi 8 — Giulia Tomada di Girolamo di giorni 15 — Elvira Greggio di Daniele di anni 2 — Elena Cammarotto di Filippo di mesi 1.

Morti nell'Ospedale civile

Giuseppe Colaone fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore — Giuseppe Band' fu Giovanni d'anni 77 agricoltore — Luigi Molinari fu Sebastiano d'anni 36 agricoltore — Elena Bernardis di Luigi d'anni 18 serva — Caterina Gubana-Manzini fu Giuseppe d'anni 46 contadina — Anna Frosh-Copizza di Giovanni d'anni 46 contadina — Pellegrina Albertini-Boffè fu Antonio d'anni 73 casalinga.

Totale N. 14

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Esequirono l'atto civile di Matrimonio

Giacomo Vicario agricoltore con Maria Gottardo contadina — Dott. Luigi Pitacco ingegnere con Vittoria Malisani agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Chiussi possidente con Silvia Jacob possidente — Giovanni Fioretti fabbro con Maria-Luigia Adams rivendugliola — Angelo Marchesi scrivano con Anna Boncompagni civile — Giovanni Poletto orologiaio con Teresa Menini casalinga — Antonio Perini bandaio con Anna Intihar casalinga — Arturo Claudorotti muratore con Elvira Lobero cucitrice — Amadio Cuccini calzolaio con Domenica Barazza casalinga.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 Giugno 1881

Table with 5 columns: City, 74, 84, 50, 24, 31. Rows: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO

Carlo Moro, gerente responsabile

Advertisement for Roncegno (Trentino) featuring text about thermal waters and a list of services: Acquie Minerali arsenicose ferruginose per cure interne ed esterne, Cura idroterapica, Bagni Russi, Sala elettrolitica, Dal 15 Maggio a tutto Settembre, FRATELLI DORVON WAIK, Proprietari.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 30 maggio al 4 giugno 1881

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città		A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto								
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo				Lire	C.			con dazio di consumo				senza dazio di consumo				
		maximo	minimo	maximo	minimo	maximo	minimo	maximo	minimo					maximo	minimo							
	Frumento					20	50	20	50	20	28		di quarti davanti Vitello	1	20	1	10	1	10	1	40	
	Granoturco { vecchio									12	04		di quarti di diet.	1	60	1	89	1	50	1	18	
	Segala												di Manzo	1	60	1	69	1	48	1	10	
	Avena												di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	
	Saraceno												di Pecora	1	10	1	10	1	06	1	10	
	Sorgosso					5	85				85		di Montone	1	10	1	10	1	27	1	17	
	Miglio												di Castrato	1	50	1	10	1	36	1	17	
	Mistura												di Agnelle									
	Spelta												di porco fresca	2	2	1	60	1	85	1	45	
	Orzo { da pillare												(di Vacca) molle	2	10	2	90	2	2	2	80	
	Orzo { pillato												(di Pecora) duro	2	40	2	10	2	30	2	70	
	Lenticchie												molle	3	3	2	80	2	90	2	2	
	Fagioli (alpigiani												(di Pecora) duro	2	25	2	2	2	15	1	90	
	Fagioli (di pianura					15	50	12	50	18	85		molle	2	4	3	3	3	90	1	1	
	Lupini												Formaggio Lodigiano	4	2	1	90	1	92	1	82	
	Castagne												Burro	2	2	1	1	1	1	1	1	
	Riso { 1.a qualità	48	43	20	45	84	41	04	84				Lardo (fresco senza sale)	2	20		1	1	95		30	
	Riso { 2.a	36	32		33	84	29	84	84				(salato)		75		70		73		63	
	Vino { di Provincia	81		53	50	78	50	44	44				Farina di frum. (1.a qualità)		52		50		60		48	
	Vino { altre provenienze	58	50	37	50	48	30						id. di granoturco		24		20		23		19	
	Acquavite	84		20	72		68						Pane 1.a qualità		52		50		50		48	
	Aceto	48	50	25	50	35	18						2.a id.		44		42		42		48	
	Olio d'Oliva { 1.a qualità	180		145	152	80	137	80	80				1.a id.		32		80		75		70	
	Olio d'Oliva { 2.a id.	115		100	107	80	192	80	80				2.a id.		56		54		58		48	
	Ravizzone in seme	70											Pomi di terra						12		10	
	Olio minerale o petrolio		65		63	23	58	23	23				Candele di sego		1		1		96		30	
	Crusca	15			14	60							id. steariche	2	60	2	40	2	40	2	2	
	Fieno nuovo	4	79	3	60	4		2	90				Lino Cremonese fino					4	4	2	50	
	Paglia da foraggio	6	05		5	75							di Bresciano					3	1	2	50	
	Paglia da lottiera	5	70	5	30	40							Canape patinato					2	10	1	82	
	Legna { da fuoco forte	2	30	1	90	2	04	1	64				Stoppa					1	35		90	
	Legna { id. dolce	2	2	1	70	1	74	1	44				Carne di Manzo 1.º taglio									
	Carbone forte	7	20	0	25	6	60	5	65				1.a qualità al chil.		1.50		1.50		1.50		1.50	
	Coke	7			6		4	50					2.a qualità al chil.			1.30		1.30		1.30		
	Carne { di Vacca				69								3.º taglio		1.30		1.20		1.20		1.20	
	Carne { di Vitello				62								Carne di Vitello (quarti davanti) al chil.						66		54	
	Carne { di Porco												quarti di dietro al chil.						1.70		1.60	
													Uova (alla dozzina)									
													Formelle di scorza (al 100)						2	10		2

Notizie di Borsa

Venezia 3 giugno

vendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 94,40 a L. 94,60
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,23 a L. 92,43
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,33 a L. 20,30
Bancnote austriache da 218,75 a 219,25
Fiorini austriaci d'argento da 218,75 a 219,25

Milano 3 giugno

Rendita italiana 5 0/0 94,—
Pezzi da 20 lire 20,27

Parigi 3 giugno

Rendita francese 5 0/0 85,97
" 5 0/0 119,42
" italiana 5 0/0 93,65
Ferrovie Lombardo Romane
Cambio su Londra a vista 25,18,—
" sull'Italia 1,12
Consolidati Inglesi 160,12
Spagnolo 17,17
Tura 17,17

Vienna 3 giugno

Mobilare 352,80
Lombardo 129,—
Banca Anglo-Austriaca —
Austriaco —
Banca Nazionale 83,—
Napoleon d'oro 92,112
Cambio su Parigi 40,35
" su Londra 116,80
Rend. austriaca in argento 77,35

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 3.20 pom.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
da PONTREBA ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTREBA ore 9.15 ant.
da VENEZIA ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTREBA ore 6.10 ant. *diretto*
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0' alto metri 116.01 sul livello del mare	747.3	744.6	743.1
Umidità relativa	79	78	87
Stato del Cielo coperto	79	78	piovoso
Acqua caduta	4.5	0.3	4.4
Vento { direzione	S.E.	N.E.	N.E.
{ velocità chilometr.	3	2	1
Termometro centigrado:	17.2	17.9	16.8
Temperatura massima minima	20.7	16.5	13.4
		all'aperto.	

ACQUA FERRUGINOSA PEJO

ANTICA FONTE

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua L. 22 — L. 36 50
Vetri e cassa * 13 50
50 Bottiglia Acqua L. 11 50 L. 19 —
Vetri e cassa * 7 50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Carta per Bachi

Presso la Cartoleria Raimondo Zorzi, trovi un assortimento di carta per bachi d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

LA PATERNA

Ogni vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberto Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova; dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISARTI UDINE

MODO PRATICO PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie lire 1.00

MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10

— UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.

CHI NON VEDE CHI NON CREDE

L'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori in tutti i anni assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabile per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel audacioso ed orrendo spettacolo di fiori cartacei senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il pregiato Ramo per la pulizia della argenteria e ottone.

DOMENICO BERTACCINI

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART rimpetto la Stazione Ferroviaria. UDINE